

A close-up photograph of a lizard's head, showing its textured scales in shades of brown, tan, and grey. The lizard's eye is prominent, with a dark pupil and a lighter iris. The background is a soft-focus green, suggesting a natural outdoor setting. The text 'Schede Tecniche Rettili' is overlaid in a white, cursive font, with a thin brown horizontal line underneath it.

Schede Tecniche  
Rettili

## **TESTUDO MARGINATA** - Famiglia: Testudinidea - Genere: testudo - Specie: Marginata



### **DESCRIZIONE:**

nel nostro Paese vivono tre specie di testuggine: Testudo hermanni, T. graeca e T. marginata. Quest'ultima è quella che può raggiungere le dimensioni maggiori. Gli esemplari adulti possono arrivare a misurare 35 cm di carapace ed il loro peso può superare i 5 Kg. La T. marginata si distingue facilmente dalle altre due specie di testuggine per il suo carapace di colore scuro (verde, marrone o quasi nero) a volte intervallato da striature giallastre che scompaiono con il passare degli anni. Anche la sua forma allungata è caratteristica: la parte posteriore del carapace è svasata a campana, allargata e dentata. Possiede un solo scuto sopracaudale e non ha astuccio corneo sulla coda. Il maschio, rispetto alla femmina, presenta il piastrone più o meno incavato e la sua coda è decisamente più grossa.

### **LA VITA IN NATURA:**

la Testudo marginata è originaria della penisola greca. Dalla Grecia si è poi diffusa in Albania, isole dello Ionio e dell'Egeo, Malta e Cipro, e in Italia. In Sardegna la testuggine è stata naturalizzata a più riprese tra il XVIII e il XIX secolo ma, sicuramente, l'importazione dei primi esemplari risale a tempi più antichi e fu opera dei monaci francescani. Le prime immissioni nell'isola sarda avvennero a Pausania e Golfo Aranci. Successivamente il rettile fu introdotto in varie zone della Gallura: Tempio, Olbia, S. Teresa ed in diverse isolette come S. Maria, Maddalena, Caprera, Tavolara, Molara e S. Pietro dove Testudo marginata si è perfettamente acclimatata. La T. marginata è un animale a sangue freddo, regola quindi la sua temperatura esponendosi ai raggi solari. All'arrivo dei mesi freddi si cerca un rifugio fra la vegetazione, magari interrando parzialmente, dove rimane fino alla primavera successiva. Non esiste un preciso periodo in cui la tartaruga va in letargo o in cui finisce il suo riposo invernale; esso dipende molto dalle condizioni climatiche del luogo in cui vive. In Sardegna è spesso possibile che in alcuni periodi dell'anno, caratterizzati dall'instabilità delle temperature e dalla variabilità del tempo, le tartarughe interrompano momentaneamente il loro letargo per esporsi qualche ora ai raggi del sole.

Allevamento in cattività: l'allevamento migliore è all'aperto, in un recinto sufficientemente spazioso dove le tartarughe abbiano la possibilità di scaldarsi al sole ma anche di rifugiarsi all'ombra nelle ore più calde. La recinzione dovrà essere abbastanza alta per evitare la fuga delle tartarughe (anche se non sembra, sono delle ottime arrampicatrici) ma anche interrata per almeno 15 cm, per evitare che le tartarughe fuggano scavando al di sotto del recinto. Nelle zone fredde, specialmente al nord, è consigliabile durante il letargo coprirle con foglie secche o paglia in quanto potrebbero subire gravi danni dal gelo.

### **ALIMENTAZIONE:**

sono rettili esclusivamente vegetariani, in natura hanno una scelta di oltre 230 erbe e piante, quindi il consiglio è di alimentarle con erbe selvatiche che si trovano facilmente in tutti i giardini incolti, il segreto è variare. Nella stagione secca dove è più difficile trovare erbe fresche, si può somministrare cicorie o radicchi, cercando di evitare le insalate che contengono poche fibre e hanno un rapporto sbilanciato Calcio/Fosforo. L'alimentazione deve essere ricca di fibre e serve evitare l'apporto di alimenti che contengono ossalati come il pomodoro. Per integrare il fabbisogno di calcio è utile somministrare qualche osso di seppia che verrà mangiato al bisogno. Gli esemplari allevati in cattività spesso sono sovralimentati. È consigliabile evitare la somministrazione di carne, latte, formaggi, alimenti per cani e gatti, uova, pane, agrumi, kiwi, lattuga.

### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

le specie mediterranee (Testudo marginata, Testudo hermanni e Testudo graeca) non devono mai essere allevate in terrari interni, in quanto d'estate necessitano dei raggi solari e in inverno è fisiologico un periodo di letargo; le eccezioni sono solo in caso di esemplari malati, debilitati o piccoli nati in ritardo che rischiano di non riuscire a passare indenni il primo letargo. Gli esemplari che nei primi anni vengono allevati in terrario, poi hanno una vita molto più limitata e problematica. In casi eccezionali di detenzione in casa, oltre al terrario è necessario disporre di lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro, lampada ad irraggiamento UVB, fondo in fibra naturale, integratore di carbonato di calcio ed eventuali ciotole per acqua e cibo. Necessitano di una temperatura diurna di almeno 25-26° C e una zona con 30-35° C meglio se creati dall'emissione di una lampada a raggi UV-B.

### **LEGISLAZIONE:**

la T. marginata è contemplata nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato 2, Appendice 2.

## **TESTUDO GRECA** - Famiglia: Testudinidea - Genere: testudo - Specie: greca



### **DESCRIZIONE:**

per le sue caratteristiche è facilmente confondibile con l'assai simile T. Hermannii. Tra le varie sottospecie, ma anche tra gli esemplari appartenenti ad una stessa sottospecie, difatti si riscontra una ampia gamma di variazione delle dimensioni e della livrea del carapace che rendono spesso difficile una identificazione certa. In Europa è presente in: Italia, Grecia orientale, Spagna, Turchia europea, in alcune isole del Mar Mediterraneo e lungo le coste bulgare e romene del Mar nero. In Asia è molto comune in Turchia (unico paese in cui è facilmente incontrabile e non a rischio), Iran, fino ai confini del Pakistan. Nel nordafrica è diffusa in Marocco, Algeria, Tunisia e Libia. I soggetti adulti di T. greca iberica, la sottospecie più diffusa in Italia, presenta

dimensioni medie di 25 cm nelle femmine e di 16 cm nei maschi. In Europa orientale, tuttavia, sono stati osservati esemplari di 35 cm di lunghezza e del peso di 5 kg.

### **LA VITA IN NATURA:**

la tartaruga graeca nelle prime ore della giornata si crogiolano al sole per innalzare la temperatura corporea ed attivare le funzioni metaboliche. Raggiunta la temperatura corporea ottimale le tartarughe si dedicano alla ricerca del cibo. Con temperature atmosferiche superiori ai 27° C diventano apatiche e cercano refrigerio scavando piccole buche al riparo della vegetazione bassa o riparandosi in piccoli anfratti. Con la discesa delle temperature si ha la ripresa dell'attività. Le sottospecie acclimatate alle nostre latitudini in autunno, al calare delle temperature smettono di alimentarsi anche per più di 20 giorni, svuotando completamente l'intestino da residui di cibo. Verso novembre-dicembre, a seconda della latitudine, iniziano ad interrarsi o a ripararsi in luoghi protetti e cadono in letargo. In natura gli esemplari si interrano anche di 10-20 centimetri. La temperatura ideale di letargo, calcolata nel luogo di interramento, è di 5° C.

### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

l'allevamento migliore per questa tartaruga è all'aperto, in un recinto sufficientemente spazioso dove le tartarughe abbiano la possibilità di scaldarsi al sole ma anche di rifugiarsi all'ombra nelle ore più calde. La recinzione dovrà essere abbastanza alta per evitare la fuga delle tartarughe (anche se non sembra, sono delle ottime arrampicatrici) ed interrata per almeno 15 cm.

### **ALIMENTAZIONE:**

sono rettili prettamente vegetariani. Il tarassaco, la cicoria e il radicchio rosso sono alcune delle verdure adatte alla loro alimentazione. Gli esemplari selvatici integrano la loro dieta mangiando insetti o chiocchie, queste ultime utili per l'apporto di calcio fornito dal guscio. Saltuariamente non disdegnano escrementi o piccole carogne. Gli esemplari allevati in cattività sono generalmente sovralimentati e non vanno assolutamente nutriti con: carne, latte, formaggi, alimenti per cani e gatti, uova, pane, latte, agrumi, kiwi, lattuga.

### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

se decidiamo di allevare la tartaruga in casa, oltre al terrario, dovremo acquistare: lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro; lampada ad irraggiamento UVB; fondo in fibra naturale; integratore di carbonato di calcio ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

### **LEGISLAZIONE:**

come T. hermannii, è compresa nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato A, Appendice 2.

## **TESTUDO HERMANNI** - Famiglia: Testudinidea - Genere: testudo - Specie: greca



### **DESCRIZIONE:**

presenta caratteristiche morfologiche assai simili a T. greca e per questo facilmente confondibile. I principali caratteri che la contraddistinguono sono: la presenza di un astuccio corneo all'apice della coda in entrambi i sessi e l'assenza dei tubercoli cornei ai lati delle cosce, anche se eccezionalmente sono presenti in qualche esemplare. In genere la T. Hermannii presenta la divisione in due parti dello scuto sopracaudale, ma numerosi sono gli esemplari con la scaglia priva di tale partizione. Le dimensioni del carapace degli adulti variano da un minimo di 13 cm nei maschi della Puglia a un massimo di 22 cm nelle femmine della Sardegna. La colorazione di base del carapace è giallo-arancio con diffuse macchie nere, molto estese sul piastrone. La sutura pettorale è minore della femorale. Altre caratteristiche sono: la pigmentazione gialla

delle scaglie sotto gli occhi e un caratteristico disegno sullo scuto sopracaudale a forma di "toppa di serratura". In Italia esistono due sottospecie, la Testudo Hermannii riconosciuta come tartaruga italiana, diffusa nel sud e nelle zone costiere fino alla maremma e la Testudo Hermannii boettgeri originaria dei paesi Balcani che aveva colonizzato la pianura padana e gli Appennini formarono una sorta di barriera fra le due sottospecie; ormai vede solo la presenza di circa un migliaio di esemplari nel bosco della Mesola(FE) ma probabilmente la maggior parte degli esemplari sono ibridi.

Questa sottospecie è diffusa in Francia, Italia e Spagna e paesi dell'Est. Una consistente colonia con esemplari di entrambe le sottospecie maggiori è limitata ad una località del delta del Po, il bosco della Mesola.

### **LA VITA IN NATURA:**

le tartarughe di Herman nelle prime ore della giornata si crogiolano al sole per innalzare la temperatura corporea ed attivare le funzioni metaboliche. Raggiunta la temperatura corporea ottimale le tartarughe si dedicano alla ricerca del cibo. Con temperature atmosferiche superiori ai 27° C diventano apatiche e cercano refrigerio scavando piccole buche al riparo della vegetazione bassa o riparandosi in piccoli anfratti. Con la discesa delle temperature si ha la ripresa dell'attività. Le sottospecie acclimatate alle nostre latitudini in autunno, al calare delle temperature smettono di alimentarsi anche per più di 20 giorni, svuotando completamente l'intestino da residui di cibo. Verso novembre-dicembre, a seconda della latitudine, iniziano ad interrarsi o a ripararsi in luoghi protetti e cadono in letargo. In natura gli esemplari si interrano anche di 10-20 centimetri. La temperatura ideale di letargo, calcolata nel luogo di interramento, è di 5° C.

### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

l'allevamento migliore per questa tartaruga è all'aperto, in un recinto sufficientemente spazioso dove le tartarughe abbiano la possibilità di scaldarsi al sole ma anche di rifugiarsi all'ombra nelle ore più calde. La recinzione dovrà essere abbastanza alta per evitare la fuga delle tartarughe ed interrata per almeno 15 cm per evitare la fuga delle tartarughe.

### **ALIMENTAZIONE:**

sono rettili prettamente vegetariani. Il tarassaco, la cicoria e il radicchio rosso sono alcune delle verdure adatte alla loro alimentazione. Gli esemplari selvatici integrano la loro dieta mangiando insetti o chiocciole, queste ultime utili per l'apporto di calcio fornito dal guscio. Saltuariamente non disdegnano escrementi o piccole carogne. Gli esemplari allevati in cattività sono generalmente sovralimentati e non vanno assolutamente nutriti con: carne, latte, formaggi, alimenti per cani e gatti, uova, pane, latte, agrumi, kiwi, lattuga.

### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

se decidiamo di allevare la tartaruga in casa, oltre al terrario, dovremo acquistare: lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro; lampada ad irraggiamento UVB; fondo in fibra naturale; integratore di carbonato di calcio ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

### **LEGISLAZIONE:**

T. Hermannii è compresa nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato A, Appendice 2.

## **TESTUDO HORSFIELDI** - Famiglia: Testudinidea - Genere: testudo - Specie: horsfieldi



Tartaruga della steppa o dalle quattro dita

### **DESCRIZIONE:**

una caratteristica peculiare di questa tartaruga è la presenza di quattro unghie per ogni zampa, motivo per cui sono anche chiamate "tartarughe dalle quattro dita". Il carapace raggiunge una lunghezza che varia tra i 15 e i 22 cm, molto arrotondato e piuttosto schiacciato; la colorazione varia da un marrone chiaro fino a un giallo o verde oliva, spesso contrassegnato da segni marroni o neri sugli scuti più larghi. Lo scuto sopracaudale è indiviso. Il piastrone è largo con una macchia nera rotondeggiante su ciascuno scuto.

### **LA VITA IN NATURA:**

abita, prevalentemente, territori secchi e aridi, come deserti rocciosi e colline sabbiose o steppe, spesso ad altitudini oltre i 1500 metri, ma si può osservare anche nelle praterie con piccoli corsi d'acqua. In natura la massima attività è di una durata piuttosto breve, circa quattro mesi all'anno, dovuto alle difficili condizioni climatiche delle latitudini del proprio habitat (inverni molto freddi o estati molto calde). Per difendersi dal clima avverso (inverni rigidi e estati torride) scava profonde gallerie, lunghe fino a 2 metri, con le robuste zampe anteriori di cui è dotata, oppure sfrutta tane abbandonate dai mammiferi.

### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

la difficoltà principale è rappresentata dal tasso di umidità, che alle nostre latitudini è mediamente molto più elevata rispetto al suo habitat naturale. Per quanto riguarda le abitudini alimentari, ama nutrirsi di fiori e li sceglie tra quelli presenti in giardino in base alla scala cromatica. È opportuno offrire un'ampia varietà, evitando quelli nocivi. In giardino dovranno essere presenti dei rifugi dove la testuggine possa ripararsi. Queste testuggini scavano tunnel incredibili e spesso collaborano tra loro per accelerare il lavoro! A disposizione della testuggine si sistemerà anche un contenitore basso che possa contenere un film di acqua della profondità di 1-2 cm. Questa specie non tollera il freddo umido in quanto causa principale di malattie respiratorie). La temperatura ideale è compresa tra i 22° C ed i 27° C, con picchi anche di 32° C. È importante indurre il letargo in un posto asciutto dove la temperatura non scenda al di sotto dei 4 gradi e non salga sopra i 10 gradi. Per questo motivo, utile può risultare l'impiego di uno scatolone riempito di foglie secche e messo in un ambiente che rispetti l'escursione termica riportata.

### **ALIMENTAZIONE:**

si tratta di una specie prettamente vegetariana. Oltre ai fiori di cui è ghiotta (petali di rose, gerani, petunie ecc.), la dieta può essere integrata con lattuga, indivia, radicchio, broccoli, cavolfiore, sedano. Molti allevatori sostengono che sia meglio non somministrare frutta perché potrebbe causare problemi digestivi. Sarà opportuno somministrare un integratore vitaminico-minerale (contenente calcio, vitamina A e D3) da mescolare agli alimenti. L'apporto di calcio può essere soddisfatto lasciando a disposizione qualche pezzo di osso di seppia .

Attrezzatura necessaria: oltre al terrario, dotato di lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro con fondo in fibra naturale, è necessario premunirsi di lampada ad irraggiamento UVB, integratori vitaminico-minerali ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

### **LEGISLAZIONE:**

la tartaruga dalle quattro dita è contemplata nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato B, Appendice 2.

## **GEOCHELONA CARBONARIA** - Famiglia: Testudinidea - Genere: Geochelone - Specie: Carbonaria



Tartaruga Carbonaria

### **DESCRIZIONE:**

La specie è originaria del Sud America e più precisamente delle aree adiacenti il bacino del Rio delle Amazzoni, ma si trova anche a Panama, Colombia, Venezuela, Bolivia, Paraguay e fino al nord dell'Argentina. La tartaruga carbonaria presenta una lunghezza media di 29-40 cm, con dimensioni massime di 51 cm. Il carapace è liscio, robusto ed allungato, di colore prevalentemente scuro o nerastro dotato di ampie areole gialle rosso-arancio sugli scuti dorsali e laterali. Questa specie è priva di scuto nucale. Il piastrone è quasi completamente giallo con una macchia a forma di rombo più o meno estesa in coincidenza del centro del piastrone. I margini degli scuti sono bordati di scuro. La pelle della testa, coda e zampe è prevalentemente nera o grigio

scuro con macchie sulle scaglie gialle o arancio-rosso, più intense sulle zampe. In relazione alla provenienza geografica, si possono osservare altre variazioni di colore della cute.

#### **LA VITA IN NATURA:**

occupa le aree aperte delle savane umide e le foreste tropicali dove durante la notte la temperatura può scendere anche fino ai 15-20 gradi. Ama gli ambienti spaziosi, caldi (con temperature giornaliere attorno ai 25-30 gradi) e umidi (circa 60-90%) e rifugge la luce solare diretta. È più attiva il mattino e la sera o quando piove.

#### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

in cattività le carbonarie richiedono una umidità ambientale medio-alta. È necessario predisporre l'ambiente con una ciotola bassa e larga nella quale gli animali possano immergersi e bere. Sono consigliate somministrazioni settimanali di vitamine, calcio, ed una corretta esposizione ai raggi UVB mediante l'utilizzo di appositi neon o lampade; le lampade al neon devono avere l'apposito riflettore che raddoppia l'efficienza.

#### **ALIMENTAZIONE:**

prevalentemente erbivora, assume solo occasionalmente alimenti di origine animale. In natura si ciba di erbe (tarasaco, trifoglio, ed insalate), foglie, fiori, frutta matura (banane, pere, mele, arance, cocomeri), legumi, funghi, invertebrati (lumache, farfalle, termiti, formiche e mosche). L'alimento che predilige è la frutta ben matura caduta dagli alberi che rappresenta il 70% della dieta durante la stagione umida e il 40% durante quella secca. Il comportamento alimentare tuttavia cambia con l'età. Da adulta preferisce piante succulente e cactus, mentre risulta essere onnivora in fase di crescita.

Attrezzatura necessaria: il terrario, di grandi dimensioni, deve prevedere lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro, lampada ad irraggiamento UVB, fondo in fibra naturale ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

#### **LEGISLAZIONE:**

la *Geochelone carbonaria* è contemplata nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato B

## **GEOCHELONA ELEGANS** - Famiglia: Testudinidea - Genere: Geochelone - Specie: Elegans



#### **DESCRIZIONE:**

si tratta di una specie medio-piccola, originaria di Pakistan, Sri Lanka, India. *Geochelone elegans* raggiunge dimensioni di 23-24 cm nei maschi e poco meno nelle femmine. Il carapace è molto bombato, alto, soprattutto nelle femmine. La colorazione per ogni singola placca del carapace è nera con delle strisce radiali gialle che partono da un aureola centrale giallo arancione, da cui il nome comune di Tartaruga Stellata. Il carapace degli esemplari, mano a mano che l'animale si avvicina all'età adulta, assume una forma caratterizzata da vistose gibbosità. La cute della testa e delle zampe è giallo-grigia, con macchiettatura nera. Sono note 2 varianti geografiche di *Geochelone elegans*: quella Indiana, caratterizzata solitamente da 7-8 raggi

completi più sottili per ogni placca, e quella dello Sri Lanka, con 5-6 raggi di maggior spessore.

#### **LA VITA IN NATURA:**

questa tartaruga possiede un carattere molto tranquillo. Gran parte della giornata la trascorre sonnecchiando sotto qualche pianta o sotto qualche foglia. Le ore di maggior attività corrispondono a quelle più fresche, al mattino e al tramonto. Si tratta di una specie poco aggressiva anche nei confronti dei propri simili, ad esclusione delle lotte tra maschi durante il periodo della riproduzione.

#### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

nonostante si adatti bene alla cattività non si tratta di una specie adatta a chi è alle prime armi. Non necessita di terrari enormi, comunque le misure minime per poter allevare una coppia o un trio composto da un maschio e due femmine, devono essere di cm 130x100 cm di base. Come materiale di fondo si può utilizzare qualunque cosa che non favorisca lo sviluppo di muffe o funghi, e facilmente sostituibile. Si consiglia l'uso di trucioli depolverati e non trattati chimicamente. Le tartarughe apprezzeranno rintanarsi in un mucchietto di fieno che si può posizionare in un angolo del terrario. È bene collocare nelle vicinanze del punto più caldo del terrario una bacinella con acqua, profonda al massimo 1,5 cm, utile sia per l'abbeverata che per bagnarsi. La temperatura del terrario dovrebbe aggirarsi intorno ai 32-33° nel punto caldo, ottenibile con l'ausilio di una lampada ad incandescenza o ad infrarossi, per scendere sino a 24-25 nella zona più distante. La temperatura notturna può scendere sino a 20-21°. Utili possono

risultare i tappetini riscaldanti da collocare sotto una parte del terrario. L'umidità dovrebbe aggirarsi attorno al 60-70% durante l'inverno e intorno al 80% in estate per favorire la riproduzione. Ogni giorno è opportuno vaporizzare il terrario con acqua tiepida. La presenza nel terrario di lampade ad emissione UVB, contribuisce alla assimilazione del calcio evitando il rischio di acquisire malattie osteo-miologementose. I neon o le lampade UVB per rettili devono essere posti non oltre 30 cm dalle tartarughe, evitando la frapposizione di vetri o altri materiali, le lampade al neon devono avere l'apposito riflettore che raddoppia l'efficienza.

Si può allevare all'aperto solo durante i mesi più caldi, da giugno a settembre, evitando le giornate e le notti più fresche, in quanto *G. Elegans* soffre gli sbalzi termici.

#### **ALIMENTAZIONE:**

*Geochelone elegans* si nutre principalmente di vegetali, quindi gran parte dell'alimentazione sarà a base di foglie di radicchi, cicorie e lattuga a foglia scura. Consigliate anche i vegetali selvatici, come trifoglio e tarassaco. Sempre a disposizioni pezzi di osso di seppia e almeno una volta al mese somministrare sali minerali sciolti nell'acqua.

Periodicamente si potrà fornire anche frutta, come pera, mela, melone, ecc. Da evitare invece i cibi di origine animale come carne, insetti.

#### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

il terrario deve essere dotato di lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro, lampada ad irraggiamento UVB, fondo in fibra naturale ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

Legislazione: *Geochelone elegans* è contemplata nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato B, Appendice 2.

## **GEOCHELONA PARDALIS - Famiglia: Testudinidea - Genere: Geochelone - Specie: pardalis**



*Tartaruga leopardo*

#### **DESCRIZIONE:**

la *Tartaruga leopardo* è molto diffusa in cattività per il carattere tranquillo. Anche nei confronti dell'allevatore con il tempo *Geochelone pardalis* dimostra una certa confidenza, al punto di correre incontro al proprietario o di accettare qualche coccola sul collo.

La *tartaruga leopardo* è una delle più grosse specie terrestri. Misura mediamente 35-40 cm e con un peso corporeo di 13-18 kg. Prende il nome dalla colorazione è gialla con macchie nere irregolari su tutto il carapace; il piastrone è invece chiaro e può essere presente una leggera macchiettatura nera. Il carapace è molto bombato. La pelle è marrone più o meno chiara, priva di macchiettature.

#### **LA VITA IN NATURA:**

si tratta di un rettile di origine africana abituato a vivere in grandi spazi, in zone a clima secco, adattandosi ad un clima desertico (fa eccezione la sottospecie *Geochelone pardalis pardalis* che vive in Sud-Africa che sopporta temperature molto più basse e ha dimensioni maggiori, di conseguenza questa è molto più facile da allevare in cattività). Si ciba di erba secca e piante grasse.

#### **L'ALLEVAMENTO:**

non è molto complicato, a patto di poter disporre di ampi spazi. Un terrario per una coppia dovrà misurare almeno 2,5x2 metri di base. Se l'ambiente in cui viene collocato presenta temperature mai inferiori a 20 gradi può essere di tipo aperto, come un recinto. Il terrario dovrà avere ampie aperture per garantire un'ottima circolazione dell'aria ed evitare ristagni di umidità. A tal proposito, l'umidità ambientale non dovrebbe superare il 50-55%. Indispensabile l'utilizzo di lampade a buone emissioni di UVB, visto l'elevato fabbisogno di luce solare. Bisognerà inoltre dotare il terrario di lampade ad incandescenza per il riscaldamento, in modo da creare una zona con almeno 30-32° C. La parte rimanente del terrario dovrebbe mantenere una temperatura di 25-26° C. Si possono utilizzare piastre riscaldanti per il fondo. Come lettiera si può ricorrere a fieno, trucioli depolverati e altri materiali che non trattengano l'umidità, estremamente dannosa per queste testuggini. Una ciotola per l'acqua può essere utilizzata per 2 o 3 giorni la settimana. L'allevamento all'aperto è possibile solo nei mesi estivi, in ampi recinti con fondo di terra misto a sabbia per renderlo maggiormente secco. Un recinto di 4x4 metri può essere sufficiente per una coppia di tartarughe. Deve essere collocato in zone esposte a pieno sole.

#### **L'ALIMENTAZIONE:**

è uno dei capitoli più importanti e delicati nell'allevamento della *Tartaruga leopardo*. Questa specie infatti, vista la

provenienza da zone aride, richiede un' alimentazione estremamente povera di frutta e proteine di origine animale. Bisognerà offrire una dieta con il maggior contenuto di fibre possibile. La scelta ricade quindi su una dieta composta per la maggior parte da erbe selvatiche di campo, come il tarassaco o dente di leone, trifoglio selvatico e addirittura erba di campo. Ovviamente saremo costretti ad integrare questi vegetali con cicoria, radicchi rossi e verdi, zucchine e carote grattugiate. Per aumentare il contenuto di fibre si può aggiungere fieno in pellets per conigli, leggermente inumidito per ammorbidirlo. Indicata per l'alimentazione anche l'erba medica. Sempre a disposizione pezzi di osso di seppia e almeno una volta al mese somministrare sali minerali sciolti nell'acqua.

#### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

oltre al terrario di grandi dimensioni, si deve acquistare: lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro; lampada ad irraggiamento UVB; fondo in fibra naturale ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

#### **LEGISLAZIONE:**

è inclusa in appendice II CITES in Allegato B. Si registra un forte calo demografico della tartaruga leopardo in natura a causa della raccolta indiscriminata per il mercato dei collezionisti. Si consiglia l'acquisto di animali riprodotti in cattività.

## **GEOCHELONE RADIATA** - Famiglia: Testudinidea - Genere: Geochelone - Specie: Radiata



Tartaruga raggiata

#### **DESCRIZIONE:**

si trova unicamente nel sud del Madagascar. Alcuni esemplari sono stati introdotti nell'isola di Reunion con discreto successo. Geochelone radiata è tra le più belle testuggini terrestri. Il carapace, molto alto, arriva a misurare 40 cm. Il colore è nero, molto intenso. Ogni scuto porta un areola giallo-arancione, da cui dipartono 4-12 raggi gialli, ben definiti. A differenza di Geochelone elegans, il carapace di un esemplare cresciuto correttamente si presenta liscio, senza protuberanze. Il piastrone è solitamente giallo con macchie più o meno triangolari nere. La cute delle zampe è gialla, la testa è anch'essa gialla con una striatura nera nella parte superiore. Il peso

può superare i 10-15 kg nei maschi.

#### **LA VITA IN NATURA:**

Geochelone radiata si incontra in zone aride, coperte da bassi arbusti e da vegetazione spinosa, di cui si nutre. Si spinge sino ai margini di terreni boscosi, senza comunque penetrare nelle zone forestali. Le zone di provenienza sono caratterizzate da forti piogge stagionali. È attiva tutto l'anno durante le ore del giorno, rifugiandosi solo quando il caldo diventa eccessivo. Come altre testuggini terrestri, la testuggine raggiata è una specie tranquilla nei confronti dell'allevatore, anche se i maschi, soprattutto durante il periodo riproduttivo, lottano tra loro e spesso si dimostrano aggressivi anche nei confronti delle femmine, per indurle all'accoppiamento.

#### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

l'allevamento è possibile in ampi terrari di almeno 120x250 cm di base per una coppia. Il terrario dovrebbe essere di tipo "asciutto" con un'umidità dell'aria attorno al 55-60%. Il fondo può essere composto di corteccia oppure di trucioli depolverati non trattati chimicamente. Importante è una buona esposizione degli esemplari ai raggi UVB, ottenibili in terrario con l'uso di lampade ad incandescenza ad emissione solare specifiche per rettili (ai vapori di mercurio o ioduri). La temperatura nel terrario deve diversificarsi in 2 zone, una di "riscaldamento" in cui la temperatura raggiunga circa 30/35° C, e un'altra più fresca con temperature di 18/20° C. La temperatura notturna può scendere sino a 20/22°. Nel terrario si può collocare un recipiente basso per bere e bagnarsi, rinnovando frequentemente l'acqua in modo da mantenerla sempre pulita. È possibile l'allevamento all'aperto nei mesi estivi. Si dovrà allestire un recinto in una zona ben esposta al sole e asciutta. La vegetazione nel recinto dovrà comprendere unicamente qualche arbusto per fornire ombra durante le ore più calde e possibilmente una zona lasciata incolta, in modo che le testuggini possano nutrirsi di erbe selvatiche. Anche in questo caso bisogna fornire un recipiente basso con acqua sempre pulita e magari una casetta per fornire un ulteriore riparo.

#### **ALIMENTAZIONE:**

Geochelone radiata è una specie erbivora. La dieta in cattività deve essere composta almeno per l'80% da erbe selvatiche o in alternativa da vegetali come trifoglio, dente di leone ed altre erbe selvatiche come la piantaggine. Inoltre sono indicati tutti i tipi di radicchio e cicoria, indivia e lattughe a foglia scura; si può fornire anche erba medica e fieno. Ogni tanto si può somministrare qualche frutto, come mele, pere, melone angurie, sempre con molta moderazione. Sempre a disposizione pezzi di osso di seppia e almeno una volta al mese somministrare sali minerali sciolti nell'acqua. Sono



stati decritti episodi carenziali di iodio. Si consiglia di evitare alimenti di origine animale.

#### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

oltre al terrario si deve acquistare: lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro; lampada ad irraggiamento UVB; fondo in fibra naturale ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

#### **LEGISLAZIONE:**

questa tartaruga è contemplata nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato A, Appendice 1.

## **GEOCHELONA SOLCATA - Famiglia: Testudinidea - Genere: Geochelone - Specie: Solcata**



Tartaruga Solcata

#### **DESCRIZIONE:**

La Geochelone solcata è la più grande delle testuggini terrestri africane. La specie proviene dai margini a sud del deserto del Sahara, dal Senegal alla parte orientale della Mauritania. Distribuita anche nel Mali, Niger, Chad, Sudan, Etiopia, lungo le coste del Mar Rosso in Eritrea. La colorazione di base del carapace è giallo-marrone con contorni più scuri ai margini di ogni placca. Il piastrone presenta anch'esso una colorazione di base giallo-avorio (a volte con piccole macchie nere), ma più chiara e uniforme rispetto a quella del carapace. La cute è color giallo-marrone: nei giovani questi colori sono più brillanti, negli adulti allevati in cattività i colori sono più tenui e sbiaditi. Negli esemplari selvatici la pelle si presenta color sabbia quasi del tutto uniforme. È una tar-

taruga terrestre di dimensioni notevoli. I piccoli alla nascita misurano circa 4-6 cm e pesano fra i 20 ed i 30 gr, i maschi adulti raggiungono una media di 50-60 cm di lunghezza e con un peso di 30-50 kg, a volte anche 100 kg. Le femmine sono più piccole e di solito misurano fra i 40-50 cm e con un peso di 25-40 kg. La G. sulcata è una tartaruga di indole molto attiva e viene chiamata il carro armato, infatti i recinti esterni devono essere particolarmente robusti altrimenti li distrugge facilmente, col tempo si abitua anche ad accettare il cibo direttamente dalle mani dell'allevatore.

#### **LA VITA IN NATURA:**

è una tartaruga robusta anche se come altre specie della famiglia Geochelone provenienti dall'Africa è molto sensibile all'umidità ambientale. Vive fra la boscaglia o in zone semidesertiche, abituata a forti escursioni termiche ed in grado di sopportare lunghi periodi di siccità.

#### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

la sua taglia impone spazi di allevamento veramente ampi. Per poter allevare un esemplare adulto in ambiente domestico occorre adibire una stanza della casa trasformandola in un vero e proprio terrario (consigliabile proteggere il muro nelle parti basse in quanto facilmente possono far saltare via gli intonaci e le prese di corrente). L'indole territoriale dei maschi adulti rende fortemente sconsigliabile tenere un maschio assieme ad altri esemplari della stessa specie, ad eccezione del periodo degli accoppiamenti. Tutti gli appartenenti al genere Geochelone sono rettili diurni e attivi prevalentemente durante le ore più calde del giorno. La lampada UVB è quindi indispensabile. È importante evitare che la percentuale di umidità relativa presente nell'aria all'interno del terrario superi il 60%. Si può considerare questo valore come un livello di guardia, meglio mantenere i valori compresi fra il 45 ed il 55%.

#### **ALIMENTAZIONE:**

l'alimento base è il fieno per cavalli, integrato con un po' di erbe selvatiche: il tarassaco, il dente di leone. Una buona regola è di non fornire sempre lo stesso tipo di verdura ma di mescolare insieme più varietà. Saltuariamente si può somministrare foglie di cavolfiore, zucchine, carote, cicorie e radicchi. Va evitata o quantomeno ridotta la somministrazione di frutta. A titolo indicativo è possibile offrire dei pezzetti di frutta (ad esempio: mela, pera o banana) mescolata alla verdura una volta ogni 7-15 giorni. Sempre a disposizioni pezzi di osso di seppia e almeno una volta al mese somministrare sali minerali sciolti nell'acqua.

#### **ATTREZZATURA NECESSARIA:**

oltre al terrario di grandi dimensioni si dovrà acquistare: lampada riscaldante ad infrarossi con termostato, termometro ed igrometro; lampada ad irraggiamento UVB; fondo in fibra naturale ed eventuali ciotole per acqua e cibo.

#### **LEGISLAZIONE:**

è contemplata nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Allegato B.

## PITONE REALE - PITONE PALLA - Ordine : Squamata - Famiglia: Boidae - Specie: Python Regius



### **DESCRIZIONE:**

Il Pitone reale è tra i più timidi e mansueti rappresentanti della sua famiglia ed è completamente innocuo per l'uomo: normalmente si lascia maneggiare senza alcun problema. Il nome "Pitone palla" deriva dal tipico atteggiamento di difesa in cui l'animale nasconde la testa tra le spire, quasi a formare una sfera con il proprio corpo. Alla nascita i piccoli regius misurano da 25 a 40 cm. Da adulti la lunghezza è normalmente compresa tra i 90-130 cm, anche se non mancano esemplari che raggiungono i 180 cm.

### **VITA IN NATURA:**

Il Pitone reale è diffuso in gran parte del continente africano: il suo areale è infatti compreso tra le regioni più occidentali e la regione sudanese ad ovest del Nilo, attraverso tutta la zona centroafricana. Lo si rinviene in ambienti diversi, in quanto può essere presente nella savana, nella prateria ed anche nelle foreste ad alta densità arborea. Si adatta quindi a climi con bassa umidità, anche se necessita comunque della presenza dell'acqua. Si nutre di piccoli roditori o volatili. Può resistere diversi mesi senza mangiare ma ciò deve essere evitato in cattività.

### **ALLEVAMENTO:**

Date le modeste dimensioni dei Pitoni reali è sufficiente un contenitore di 100x80x50 cm. La temperatura nel terrario può variare dai 28° C ai 32° C nelle ore diurne, con un abbassamento di 2 o 3 gradi durante la notte ed un'umidità del 70 %. Visto il carattere timido, è necessario introdurre un nascondiglio che permetta al rettile di nascondersi. Come per quasi tutte le specie di rettili è indispensabile mettere a disposizione dell'acqua in un contenitore di dimensioni utili a permettere al rettile di immergersi completamente.

### **ALIMENTAZIONE:**

I soggetti giovani richiedono un pasto ogni 5 giorni circa, mentre gli adulti possono essere nutriti ogni 7-10 giorni con roditori di misura adeguata (più o meno pari al diametro maggiore del corpo del serpente). Rispetto ad altre specie, spesso il pitone reale rifiuta il cibo per periodi assai lunghi, soprattutto durante la muta.

### **ATTREZZATURA:**

È necessario garantire la temperatura con l'utilizzo di lampadine o tappetini riscaldanti termostatati. Il substrato deve essere naturale, sterile, e mai costituito da sabbia. I serpenti necessitano di una vasca per l'acqua abbastanza grande da permettere di immergersi completamente e di un nascondiglio che serva da tana.

## PITONE DELLE ROCCE INDIANO - PITONE BURMESE - Python molurus bivittatus



### **DESCRIZIONE:**

Il Python molurus bivittatus è uno dei serpenti più grandi al mondo (insieme al Pitone reticolato, all'Anaconda verde e al Pitone di Seba). Frequentemente supera i tre metri di lunghezza ma può raggiungere i cinque metri. I piccoli alla nascita misurano circa 50 cm. E' molto diffusa la variante albina che si presenta di colore giallo e bianco. L'indole di questi serpenti è generalmente buona anche se in età giovanile utilizzano la loro aggressività come meccanismo di difesa.

### **VITA IN NATURA:**

Tendenzialmente crepuscolare e notturno. Durante il giorno in genere rimane acciambellato nei cespugli o tra i rami bassi degli alberi. Viste le notevoli dimensioni in età adulta teme pochissimi predatori e spesso si rinviene in zone pianeggianti o vicino a zone umide. Si nutre praticamente di ogni tipo di mammifero o volatile riuscendo ad ingoiare prede molto grosse.

### **ALLEVAMENTO:**

Prima di cimentarsi con questa specie bisogna tener conto delle dimensioni che questa può raggiungere. Un Pitone Moluro adulto di 5-6 anni può anche mangiare 2-3 conigli ogni 15-20 giorni. La teca deve possedere le misure adeguate ad ospitare questa specie. A seconda della taglia dell'animale, dovrà avere una lunghezza dai 100 ai 300 cm ed una larghezza compresa tra i 50 ai 150 cm e una altezza di almeno 100 cm. L'aerazione deve essere ottima e la temperatura differenziata, con un valore minimo di 25° C e una massima di 32° C. L'umidità, in base alla zona della teca,

varia da un valore minimo del 50% ad un massimo di 75-80%. Indispensabile è la presenza di un contenitore riempito per metà d'acqua delle dimensioni adeguate in grado di permettere all'animale di bagnarsi tutto il corpo. I piccoli non amano essere maneggiati e spesso presentano un'indole mordace, soprattutto quando la temperatura è molto elevata o l'animale è affamato. In età adulta normalmente accettano di essere maneggiati ma è comunque sconsigliato in caso di animali molto grossi o aggressivi, nel corso della muta o quando l'animale è affamato. Il morso di animali di grosse dimensioni difatti è molto doloroso e la stretta può essere letale per una persona adulta.

#### **ATTREZZATURA:**

È necessario garantire la temperatura con l'utilizzo di lampadine o tappetini riscaldanti termostatati. Il substrato deve essere naturale sterile e mai costituito da sabbia. I serpenti necessitano di una vasca per l'acqua abbastanza grande da permettere di immergersi completamente e di un nascondiglio che serva da tana.

## **BOA COSTRITTORE** - Ordine: Squamata - Famiglia: Boidae - Specie: *Boa constrictor*



#### **DESCRIZIONE:**

Il Boa constrictor è uno dei boidi più diffusi in cattività. Il suo temperamento è generalmente docile e non pericoloso. Il suo movimento è lento ed accetta di essere maneggiato. Le femmine sono normalmente più grandi dei maschi e possono superare i 2 metri di lunghezza. Il Boa constrictor si presenta in diverse livree a seconda del paese e zona di origine. Non mancano fenomeni di albinismo anche se sono molto rari, ed esemplari "Striped" cioè a striscie.

#### **VITA IN NATURA:**

È un abitante delle zone tropicali del Centro e Sud-America. È tendenzialmente arboricolo passando molte ore della notte sugli alberi in cerca di prede. Si nutre di roditori, piccole scimmie e pappagalli.

#### **ALLEVAMENTO:**

Il terrario deve avere una misura non inferiore ai 2/3 della lunghezza dell'animale. Non deve consentire la fuga, deve essere di facile pulizia ed adeguatamente ventilato. Da evitare il legno grezzo, e le superfici porose in quanto queste superfici sono difficili da pulire e disinfettare. La temperatura deve raggiungere i 30° C nel punto più caldo del terrario e non superare mai i 32° C e l'umidità deve essere intorno all'80%. La ciotola per l'acqua deve essere in grado di contenere tutto l'animale. Topi, ratti, cavie e conigli devono essere somministrati con una frequenza maggiore in età giovanile (circa uno a settimana) mentre dopo il primo anno con una frequenza media di 20 giorni. Bisogna ricordarsi che in fase di muta i serpenti non mangiano. La dimensione massima della preda deve essere più o meno una volta e mezzo il diametro maggiore dell'animale. I Boa accettano prede già morte e congelate.

#### **ATTREZZATURA:**

È necessario garantire una temperatura costante ed adeguata e sono quindi necessari: lampada o tappetino riscaldante, con aggiunta di un termostato, ciotola per l'acqua, nascondiglio da usare come tana, ed un ramo. Il fondo deve essere di materiale naturale e mai di sabbia.

## **SERPENTE DEL GRANO** - Ordine: Squamati - Famiglia: Colubridae - Specie: *Elaphe guttata*



#### **DESCRIZIONE:**

È sicuramente il serpente più allevato a scopo hobbistico. Il motivo di tanta popolarità va ricercato nella facilità di allevamento, nella taglia contenuta, nell'indole mansueta e poco mordace, nel costo e infine per la bellezza dei colori, sia nella forma ancestrale che in tutte le numerose varianti.

#### **VITA IN NATURA:**

L'areale geografico di origine dell'*Elaphe guttata* è la zona sud-orientale degli USA (Florida, Louisiana, New Jersey, Illinois, Colorado, Utah, fino al Messico). Vive in luoghi assolati con clima stagionale e temperato cibandosi di piccoli roditori anfibi e nidiacei. Spesso, durante l'inverno, smette di alimentarsi quando la temperatura scende al di sotto dei 15 °C e va incontro ad una sorta di letargo (brumazione).

## **ALLEVAMENTO:**

L'alimentazione in cattività dell'*Elaphe guttata* non presenta particolari difficoltà, ma non bisogna trascurare alcune regole fondamentali. La voracità della specie, induce a volte ad incorrere in errori alimentari. Difatti se vengono offerti in pasto pezzetti di carne, fegato o pollame l'alimentazione è sbilanciata, in quanto ricca di proteine e fosforo, ma assolutamente povera di calcio, elemento indispensabile per una sana crescita e un corretto sviluppo del complesso apparato scheletrico del serpente. Il topo rimane l'alimento migliore, anche decongelato. I giovani serpenti vanno alimentati con topini baby (pinkies) ogni 4-5 giorni, mentre per i giovani adulti e gli adulti è sufficiente un pasto ogni 10-15 giorni.

## **IL TERRARIO:**

è sufficiente un terrario classico; è fondamentale però che questo offra una sufficiente aerazione ed una dimensione consona agli animali ospitati. Il substrato non è un elemento critico e potrà variare dall'asettico foglio di carta, fino alla torba o ai trucioli di legno ventilati. La chiusura del terrario dovrà essere a prova di fuga.

## **ATTREZZATURA:**

è necessario garantire la temperatura con l'utilizzo di lampadine o tappetini riscaldanti termostatici. Il substrato deve essere naturale, sterile e mai costituito da sabbia. I serpenti necessitano di una vasca per l'acqua abbastanza grande da permettere agli animali di immergersi completamente e di un nascondiglio che serva da tana.

## **FALSO CORALLO** - Ordine :Squamati - Famiglia: Colubridae - Specie: *Lampropeltis*



### **DESCRIZIONE:**

I *Lampropeltis* fanno parte di uno dei generi di serpenti più popolari in cattività. Il genere *Lampropeltis* è endemico dell'America del Nord e del Sud. Le specie di questo genere sono popolari tra gli erpetofili per la loro robustezza, la facilità di allevamento e le loro stupende e variabilissime livree che risultano molto simili a quelle dei serpenti corallo (genere *micrurus*).

### **VITA IN NATURA:**

Vive in luoghi assolati con clima stagionale e temperato cibandosi di piccoli roditori anfibi e nidiacei. Spesso durante l'inverno smette di alimentarsi quando la temperatura scende al di sotto dei 15° C e va incontro ad una sorta di letargo (denominata brumazione).

## **TERRARIO:**

Le dimensioni contenute dei *Lampropeltis* fanno sì che sia possibile scegliere diversi formati di terrari. È consigliabile alloggiare esemplari baby in box piuttosto contenuti, in modo da rendere più facile l'avvistamento della preda. È necessario garantire una temperatura adeguata tramite l'utilizzo di lampade o tappetini riscaldanti termostatici. Come substrato i pezzetti di corteccia sterilizzati sono una buona scelta, sono esteticamente gradevoli e relativamente facili da pulire, inoltre permettono al serpente di interrarsi. È importante fornire ai serpenti dei rifugi dove nascondersi, in modo che si possano sentire al sicuro nel loro terrario. Indispensabile una vaschetta per l'acqua abbastanza grande da permettere al serpente di immergersi completamente.

## **ALIMENTAZIONE:**

Gli esemplari giovani necessitano di una dieta a base di pinkie (topolini neonati ancora senza pelo). Generalmente 1-2 pinkie a settimana sono sufficienti. Man mano che il serpente cresce crescerà anche la dimensione della preda. Se la preda è di piccole dimensioni può essere somministrata viva, ma se si tratta di un topo abbastanza grande conviene somministrarla scongelata. Dal punto di vista pratico è consigliabile fornire al serpente prede grandi circa quanto il diametro della parte più grande del serpente (testa esclusa). I serpenti del genere *lampropeltis* in particolare, sono soliti mangiare altri ofidi, infatti in natura i serpenti a sonagli sono una parte significativa della loro dieta! È quindi sconsigliabile alloggiare più di un esemplare per terrario.

Occasionalmente un serpente può rifiutare di alimentarsi; se questa condizione permane per più di 4 settimane è consigliabile rivolgersi ad un Medico Veterinario.

## IGUANA DAI TUBERCOLI O IGUANA VERDE



### **DESCRIZIONE:**

Le Iguane sono rettili affini alle lucertole, ma di dimensioni maggiori e con movimenti più lenti. Gli esemplari giovani sono di colore verde brillante mentre gli adulti possono assumere colorazione marrone ed i maschi un colore arancione intenso. Alla nascita i piccoli misurano circa 15 cm. di cui i due terzi sono rappresentati dalla coda mentre gli esemplari adulti possono raggiungere anche i 2,5 m.

### **PROVENIENZA E HABITAT NATURALE:**

Le Iguane sono originarie dall'America Centrale ma il loro areale si spinge fino al Sud-America. Abitano le foreste pluviali ma non disdegnano ambienti civilizzati essendo di indole abbastanza socievole. Allo stato selvatico vivono prevalentemente sulla cima dei grandi alberi e quando scendono al suolo lo fanno per deporre le uova, accoppiarsi o semplicemente per spostarsi in un'altra zona. La loro dieta in natura è unicamente erbivora, anche se nello stomaco di questi sauri sono stati talvolta ritrovate tracce di insetti. Dopo aver pranzato vanno alla ricerca di un posto caldo per favorire la digestione, dove rimangono tutto il giorno. Passano la notte in un rifugio-tana.

### **LEGISLAZIONE:**

L'iguana come molti altri rettili deve essere venduta con un documento che ne attesti la provenienza essendo inserita dalla commissione CITES.

### **ALLEVAMENTO IN CATTIVITÀ:**

Le iguane raggiungono dimensioni considerevoli e di conseguenza dovranno essere allevate in spazi idonei. La loro natura arboricola obbliga alla stabulazione in terrari sviluppati in altezza e dotati di molti rami. Approssimativamente si consiglia un terrario alto il doppio della loro lunghezza, profondo una volta e lungo una volta e mezzo la lunghezza totale dell'animale comprensivo della coda. Necessitano di un tasso di umidità del 70/80%. La dieta delle Iguane deve essere costituita unicamente da frutta di ogni tipo, verdura mista e fiori.

**NB:** Non somministrare alimenti di origine animale. Vegetali come cavoli e spinaci sono ricchi di ossalati nocivi per tiroide e reni, quindi devono essere somministrati solo saltuariamente e non rientrare frequentemente nella dieta base. Ai giovani devono essere somministrati integratori di calcio + vit. D3 giornalmente. È indispensabile l'uso di neon o lampade a spettro solare con emissione di raggi UVB del 5%. Le luci devono rimanere accese 10/12 ore al giorno a seconda delle stagioni, le temperature diurne consigliate sono 24° C gradi nel lato fresco e 30-32° C nella zona calda. Di notte la temperatura non deve scendere sotto i 21/22° C.

### **ATTREZZATURA:**

È necessario garantire la temperatura con l'utilizzo di lampadine o tappetini riscaldanti termostatati. Indispensabile l'utilizzo di lampade UVB da sostituire ogni 6 mesi. il substrato deve essere naturale, sterile, e mai costituito da sabbia. Le iguane necessitano di una vasca con acqua abbastanza grande da permettere all'animale di immergersi completamente e di un nascondiglio che serva da tana.

## DRAGO BARBUTO - Genere :Squamati - Famiglia: Agamidae -Specie: Pogona Vitticeps



### **DESCRIZIONE:**

Sauri della Famiglia degli Agamidae diffusi nel continente australiano. Le dimensioni contenute (la lunghezza totale di questi rettili raggiunge al massimo i 65 cm) e l'indole particolarmente mite, fanno sì che sia un animale da terrario particolarmente apprezzato.

### **VITA IN NATURA:**

In natura vivono in zone aride semidesertiche, con stile di vita prevalentemente terri-colo, ma sono perfettamente in grado di arrampicarsi. Talvolta si spingono su tronchi, recinzioni, piccoli arbusti, proprio come le nostre lucertole. Nei climi temperati e con andamento stagionale effettuano un letargo di alcuni mesi in cui smettono di alimentarsi e si rifugiano in luoghi bui e protetti aspettando l'innalzamento delle temperature.

### **ALLEVAMENTO:**

I giovani, fino all'età di 50-60 giorni, accettano solo prede vive (insetti e altri invertebrati) ed insalata. Successivamente

la dieta abituale comprende anche topi neonati, frutta e verdura. In terrario l'alimentazione sfrutta l'ampia varietà di alimenti reperibile nei negozi specializzati. Essa può essere integrata con verdure (cavolo, bietole, spinaci, cicoria, zucchini, cardo, carciofo, sedano, carote) e frutta (mela, pesca, pera, banana, melone, uva) a volontà. Per contro, la carne tritata e scottata (pollo, tacchino) e l'uovo sodo possono essere aggiunti solo in piccole quantità ed occasionalmente (ogni 15 giorni). La frequenza dei pasti varia con l'età e lo stato riproduttivo: i giovanissimi (fino a un mese e mezzo) mangiano 2-3 volte al giorno, gli animali tra un mese e mezzo e 5 mesi di età una sola volta al giorno, e gli esemplari adulti 2-3 volte a settimana. Come molti altri rettili in cattività anche le pogone tendono ad accumulare eccessive scorte di adipe con il rischio di incorrere in problemi di natura metabolica.

Il terrario per questi animali deve essere di tipo desertico. Come substrato si può utilizzare della sabbia fine con una porzione (circa ¼) a "pietraia", creando dei dislivelli. L'arredamento sarà costituito da grosse rocce e tronchi e bisognerà creare dei nascondigli da sistemare nella zona più fredda dove gli animali possano rifugiarsi durante le ore notturne o durante i momenti più caldi. Volendo inserire della vegetazione, si consiglia di scegliere delle piante grasse non spinose, adatte ad un clima desertico. L'acqua deve essere fornita in un recipiente dal bordo basso e rinnovata regolarmente. Le pogone attingono acqua anche dalla rugiada che si deposita sulle piante e altre superfici. Sarà opportuno pertanto vaporizzare una piccola quantità d'acqua ogni mattina all'interno del terrario. La temperatura media dell'aria dovrà essere di circa 28-30° C durante il giorno; predisporre un'area (sito di termoregolazione) dove la temperatura sul substrato raggiunge i 40-42° C per 3-4 ore al giorno. Durante la notte la temperatura dovrà scendere sensibilmente portandosi sui 24° C. L'illuminazione deve prevedere una lampada UVB in grado di fornire raggi ultravioletti di quelle abitualmente usate per il mantenimento dei sauri in cattività. Il rapporto tra ore di luce e ore di buio (fotoperiodo) deve essere di 12/12 h.

## **GECO LEOPARDINO** - Ordine: Squamata - Famiglia: Gekkonidae - Specie: *Eublepharis macularius*



### **DESCRIZIONE:**

Si tratta di un magnifico sauro appartenente alla sottofamiglia Eublepharinae, comprendente quelle specie di gecko la cui caratteristica principale è quella di possedere palpebre mobili, contrariamente a quanto succede per gli altri Gekconidi. Come animale da terrario è indicato anche per i neofiti in quanto non raggiunge dimensioni eccessive (gli esemplari adulti maschi raggiungono la lunghezza totale di circa 25 cm). Sulla sua longevità non si hanno dati certi ma sicuramente può raggiungere i 15 anni ed oltre. Non manifesta atteggiamenti di aggressività; se addomesticato con pazienza riconosce chi lo accudisce.

### **VITA IN NATURA:**

Di origine asiatica, è diffuso nelle zone montane (fino a oltre i 2000 m di altitudine) di Afganistan, Iran, Pakistan e parte settentrionale dell'India. L'ambiente che predilige è di tipo desertico-montano, prevalentemente roccioso, con scarsa vegetazione. Proprio in un tale ambiente il gecko leopardino trova rifugio in buche e crepe durante il giorno, per intraprendere la sua attività di caccia e di relazione nelle ore notturne.

### **IL TERRAIO:**

Il terrario adatto per un singolo esemplare è di dimensioni abbastanza contenute, non eccessivamente sviluppato in altezza (le dimensioni indicative sono di circa 60x40x 60 cm), mentre per un gruppo costituito da un maschio con tre femmine le dimensioni minime dovrebbero essere di circa 120x60x70 cm. Trascorre gran parte del suo tempo al suolo; è consigliabile arredare il terrario in modo da creare dei terrazzamenti per fornire una maggior superficie sfruttabile dagli animali e per offrire delle possibilità di arrampicarsi. E' essenziale provvedere alla creazione di piccoli anfratti che possano essere utilizzati come rifugio; possibilmente uno nella parte calda e uno nella parte fredda del terrario. Nel caso siano presenti più animali si deve fornire un numero adeguato di ricoveri.

Come substrato è possibile utilizzare ciotoli sufficientemente grandi in maniera tale da non poter essere ingeriti, e pietre di dimensioni più grandi avendo cura di fissarle per evitare che, cadendo o rotolando, possano risultare pericolose per gli animali. Le temperature consigliate nel terrario sono di 32° C (massima diurna dell'aria) e di 22° C (minima notturna dell'aria) misurate nell'estremità calda della teca. Nell'estremità fredda le temperature devono essere di alcuni gradi inferiori, mentre l'umidità relativa dell'aria deve mantenersi attorno a valori del 45-50%. Il fotoperiodo per quasi tutto l'anno deve prevedere 14 ore di luce e 10 di buio.

**DIETA:**

È un rettile strettamente carnivoro e si nutre di insetti, larve, aracnidi e altri invertebrati; occasionalmente si ciba di piccoli sauri. In terrario viene normalmente alimentato con grilli, tarme della farina, camole del miele e, una volta adulto, topi neonati offerti però sporadicamente. L'acqua fresca deve essere sempre a disposizione (meglio se fornita attraverso un sistema a goccia continua), mentre integrazioni vitaminiche e minerali sono di solito necessarie solo saltuariamente e in periodi fisiologici particolari (accrescimento, riproduzione).